



Parrocchie di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

settimana dal 12 al 19 marzo 2023

| | |
|---|--|
| Domenica 12 marzo <i>terza domenica di Quaresima</i> | Ore 09.30 Messa oratorio Sazzo <i>per la comunità</i> Ore 10.45 Messa S. Maurizio* <i>def. Mascarini Anna deff. Giulio e Anita, Guido e Gina</i> Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>deff. Morellini Domenico e Sottovia Ilda</i> |
| Lunedì 13 | Ore 17.00 Messa Buon consiglio <i>oggi è l'anniversario dell'elezione di papa Francesco (2013)</i> |
| Martedì 14 | Ore 17.00 Messa Carolo |
| Mercoledì 15 | Ore 16.30 Messa Casa di riposo <i>deff. Cornelatti Giuseppina e Dell'Anna Lorenzo</i> |
| Giovedì 16 | Ore 17.00 Messa Casacce Ore 20.45 "Attiva la misericordia!" oratorio Piateda <i>(organizza la comm. Caritas vicariale, con testimonianza della Cooperativa Apàntesis e introduzione di don Andrea Del Giorgio)</i> |
| Venerdì 17 | Ore 17.00 Messa Buon consiglio Ore 17.30 Adorazione Buon consiglio Ore 20.30 Celebrazione penitenziale e confessioni Fraternità S. Spirito Montagna |
| Sabato 18 | Ore 16.30 Messa Casacce <i>def. Bruga Giuseppe (Pepi)</i> Ore 17.30 confessioni S. Maurizio Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>def. Moltoni Mauro deff. Previsdomini Fulvia e Lino</i> |
| Domenica 19 marzo <i>quarta domenica di Quaresima - festa di tutti i papà</i> | Ore 09.30 Messa Santuario S. Luigi Sazzo Ore 10.45 Messa S. Maurizio* <i>def. Gianni consegna del "Padre nostro" ai bambini del primo anno del Discepolato (3° elementare)</i> Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>per la comunità</i> |

* Celebrazioni trasmesse in streaming sulla pagina facebook delle Parrocchie di Ponte.

- La Messa in onore di **san Giuseppe** verrà celebrata nell'omonima chiesetta di Ponte **lunedì 20 marzo** alle ore 10.00.
- Una **via crucis** basata su testi di **don Roberto Malgesini** verrà celebrata domenica 12 marzo alle ore 14.30 partendo dalla chiesa parrocchiale di **Chiuro** fino alla chiesa parrocchiale di **Castionetto**. Tutti possono partecipare.
- Domenica 12 marzo si svolge a Menaggio l'assemblea diocesana dell'Azione cattolica.
- Martedì 14 alle ore 20.45 a Chiuro si riunisce il Consiglio vicariale.
- Venerdì 17 e sabato 18 marzo si svolgono nelle parrocchie o vicariati le **"24 ore per il Signore"**: un tempo di adorazione e di preghiera in preparazione alla Settimana Santa, in cui è possibile celebrare il sacramento della **riconciliazione**. Invitiamo tutti ad avvicinarsi con fiducia a questo sacramento, senza aspettare gli ultimi giorni prima di Pasqua. Nel nostro Vicariato, queste "24 ore per il Signore" si svolgeranno nella chiesa della Fraternità S. Spirito di Montagna (Colda):
venerdì 17 alle ore 20.30 celebrazione penitenziale con possibilità di confessioni individuali;
sabato 18 dalle ore 9.00 alle ore 17.00 tempo di adorazione eucaristica e possibilità di confessioni; **le nostre comunità di Ponte, Sazzo e Arigna sono invitate ad animare l'ora d'adorazione dalle ore 15 alle ore 16.00**. Infine -per chi vuole- alle 17.30 ci sarà la recita del S. Rosario e alle 18 la S. Messa prefestiva.
(Per chi frequenta **Sondrio**, le "24 ore per il Signore" si svolgeranno anche presso la Collegiata dei santi Gervasio e Protasio, dalle ore 18 di venerdì fino alle ore 18 di sabato, con l'Adorazione eucaristica continua).



→ Riportiamo alcune parole pronunciate dal nostro Vescovo Oscar nella **Collegiata di Sondrio** lo scorso venerdì **3 marzo**:

LA PACE CHE VOGLIO / VOGLIAMO (*Isaia 58, 6-11*)

La guerra è tornata in Europa e nessuno se lo aspettava. Ma sappiamo che essa si sviluppa contemporaneamente in tanti paesi del mondo. Non possiamo accettare e non ci rassegniamo che non ci sia una alternativa alla guerra. Conosciamo le fatiche e le lentezze per costituire tavoli di pace. Le difficoltà per accordi diplomatici sono evidenti... Si scatena tanta ferocia contro persone civili innocenti, bambini, anziani, soldati. Si è più interessati a vincere la guerra che a costruire la pace.

Nel conflitto tra Russia (aggressore) e Ucraina (popolo aggredito) ci troviamo di fronte a due popoli fratelli che si fanno guerra distruggendosi... Le ferite sono così profonde e laceranti che ci vorranno generazioni per ricomporle. Le ostilità a fatica si smorzano e giungere a un perdono non sarà immediato.

Queste due nazioni sono cristiane, un dramma nel dramma... È una guerra tra popoli cristiani, un vero scandalo per la Chiesa intera davanti al mondo. Il cammino ecumenico è fortemente compromesso.

Come cristiani abbiamo come primo compito quello di pregare il Principe della pace perché intervenga: voi pregate per la pace nelle vostre preghiere personali e di gruppo? E con quale frequenza? Pregare perché il Signore pieghi l'orgoglio degli uomini, li renda consapevoli delle loro responsabilità, perché susciti persone che sappiano promuovere la volontà di pace e di riconciliazione, doni un cuore nuovo, generi nei nostri popoli e nei nostri cuori un desiderio ardente di riconciliazione.

"La preghiera degli umili penetra le nubi". Dio accoglie i sentimenti di pace che emergono da ciascuno di noi. Anche Dio piange vedendo le drammatiche conseguenze della guerra tra i suoi figli, la ferocia che usano. Dio piange vedendo le lacrime dei bambini, degli anziani, delle famiglie. Sono tutti figli amati e preziosi al suo cuore di padre. Dio è desolato.

Noi piangiamo? Quanto siamo coinvolti in questo dramma? Quanto ci inquietiamo e soffriamo per questi nostri fratelli e sorelle? Il Papa ha commosso il mondo perché ha pianto al pensiero di questi tragici eventi, quando il giorno della Immacolata si è recato in piazza di Spagna a Roma. C'è pericolo che l'abitudine della guerra passi in secondo piano e così diventiamo indifferenti. Ultimamente le notizie della guerra in tv vengono dopo altri servizi più vicini a noi, ma che sembrano più importanti e urgenti. Non dobbiamo, né possiamo, abituarci alla guerra, evitare il rischio della assuefazione.

Oltre che il dovere primario della preghiera quotidiana, c'è l'esigenza della informazione, la conoscenza della situazione, perché noi viviamo nella storia e ne siamo coinvolti. Sentiamoci desiderosi di far giungere il nostro dissenso alla guerra. Riconoscere che con la guerra siamo tutti perdenti e tiriamo indietro l'orologio della storia. *"Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo abbiamo trovato"* (FT 260).

Pensiamo al servizio di accoglienza che stiamo dando, ai tanti gesti di ospitalità, alle collette che stiamo organizzando, alle tante nazioni europee che accolgono i profughi. Anche qui tra noi ci siamo dati da fare per l'accoglienza dei profughi... Quanto stiamo facendo noi, quanto impegno mettiamo nell'opera di solidarietà?

Nessuno di noi ha potere di intervenire a livello politico, ma tutti abbiamo il dovere di crescere dentro questa situazione mediante una accresciuta formazione alla pace. *"Ciascuno di noi è chiamato ad essere un artigiano della pace, unendo e non dividendo, estinguendo l'odio e non conservandolo, aprendo le vie del dialogo e non innalzando nuovi muri"* (FT 284).

Vi lascio due esercizi per allenarvi a diventare costruttori di pace:

- 1) sacrificare l'amor proprio per entrare in rapporto con l'altro, comprendendone le ragioni.
- 2) guardare al prossimo considerandolo mai un nemico, ma un fratello da accogliere e abbracciare.

Oscar card. Cantoni

PROGETTO ADOZIONI ALLO STUDIO

Vi presento brevemente il progetto di Ponte Colombia di Adozioni allo studio, che quest'anno compie 16 anni e che nel corso di questi anni ha accompagnato nel percorso scolastico oltre 200 studenti di varie scuole, in particolare la Escuela Normal Superior di Popayàn, dove Padre Oscar e alcuni professori che collaborano con noi svolgono la propria attività di insegnamento.

Durante il viaggio ho avuto modo di incontrare diversi "ex-beneficiari" del progetto che adesso sono professori, liberi professionisti, imprenditori, impiegati ecc. e questo ci riempie di gioia e di soddisfazione.

Il progetto "Adozioni", tra l'altro, è uno dei pochi progetti sopravvissuti in questi ultimi anni, nonostante la chiusura forzata della scuola in presenza (le scuole sono state riaperte parzialmente da febbraio 2022) e la difficoltà oggettiva per l'insegnamento a distanza, che in Colombia è stato decisamente inefficace.

Martedì 21 febbraio ho avuto modo di incontrare quasi tutti i ragazzi, salutarli e scambiare qualche parola con loro. È sempre tangibile l'emozione e la gratitudine nei confronti di chi ha dato loro questa opportunità. Perché è di una grande opportunità che stiamo parlando! Nonostante per noi possa essere un piccolo contributo, per loro è un grande segno, non solo dal punto di vista economico, ma anche di vicinanza e di stimolo ad andare sempre oltre i loro limiti, che spesso si chiamano sfiducia, negatività, senso di abbandono e di solitudine.

La scelta fatta da PonteColombia, sin dall'inizio, è stata inoltre quella di dare la possibilità di un contatto diretto tra studente e "padrino", proprio per favorire uno scambio di culture e di esperienze, poiché riteniamo che la crescita di ciascuno di noi passa soprattutto dall'apertura verso l'altro e soprattutto dalla conoscenza dell'altro.

Siccome molti padrini sono di Ponte, colgo l'occasione per portarvi i loro saluti e i loro ringraziamenti per quanto state facendo. Per chi volesse conoscere questo progetto, può contattare direttamente Adelina Moltoni (tel. 3391879901) oppure scrivere una mail a info@pontecolombia.org.

Marco Contu